

COMMISSIONE XI  
AGRICOLTURA E FORESTE

58.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1981**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IANNI

<b>INDICE</b>	<b>PAG.</b>	
	PAG.	
<b>Sostituzioni:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	449	
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Norme in materia di versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (2135)	450	
PRESIDENTE . . . . .	450, 451, 452, 454	
CAMPAGNOLI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> . . . . .	451, 452	
DULBECCO . . . . .	451	
PELLIZZARI . . . . .	451, 453	
RENDE, <i>Relatore</i> . . . . .	450, 452	
SATANASSI . . . . .	453	
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (2890) . . . . .	454	
PRESIDENTE . . . . .	454, 455, 456, 457	
BAMBI . . . . .	455	
		PAG.
		CAMPAGNOLI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> . . . . . 456
		DULBECCO . . . . . 455, 456
		GREGGI . . . . . 455
		MARABINI, <i>Relatore</i> . . . . . 454, 456
		SATANASSI . . . . . 456
		<b>Votazioni segrete:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 454, 457
		<hr style="border-top: 3px double #000;"/>
		<b>La seduta comincia alle 11.</b>
		MORA, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		<b>Sostituzioni.</b>
		PRESIDENTE. Comunico che ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento gli onorevoli Cocco, Contu,

Esposito, Lobianco, Mora, Pisoni, Politano, Vagli, Zuech e Zurlo sono sostituiti rispettivamente dagli onorevoli Sanguineti, Meucci, Antonellis, Quietì, Fiori, Briccola, Manfredi Giuseppe, Virgili, Russo e Lucchesi e l'onorevole Politano nella votazione del disegno di legge n. 2890 è sostituito dall'onorevole Antonellis.

**Discussione del disegno di legge: Norme in materia di versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (2135).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali », già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato nella seduta del 12 novembre 1980.

L'onorevole Rende ha facoltà di svolgere la relazione.

RENDE, *Relatore*. Il disegno di legge n. 2135, già approvato dalla Commissione agricoltura del Senato, riguarda l'adeguamento dei modi di versamento delle tariffe, che ora sono dovute al Ministero dell'agricoltura e non più al disciolto Istituto dei registri di varietà dei prodotti sementieri. Tale adeguamento si rende necessario per il fatto che in data primo aprile 1978 è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica n. 531 che ha decretato la soppressione, appunto, del citato istituto, i cui compiti sono stati trasferiti al Ministero dell'agricoltura. Questi compiti consistono, come è noto, nella effettuazione di prove ai fini della iscrizione delle varietà nei registri, nel controllare la conservazione in purezza delle varietà iscritte e nel curare la tenuta dei registri medesimi. Precedentemente i privati versavano direttamente all'Istituto le tariffe dovute, che erano stabilite dal Ministero dell'agricoltura, ed il bilancio complessivo dell'Istituto si avvaleva anche di un contributo statale di 20 milioni.

In base alla nuova realtà istituzionale, cioè al trasferimento dei compiti in questione al ministero, il ministero stesso intende avvalersi dell'opera di alcuni istituti sperimentali, i quali metteranno a disposizione superfici agrarie da essi stessi condotte ai fini della messa a coltura delle varietà e stipuleranno delle convenzioni con il ministero, al fine di rendere possibile il prosieguo di questa importante attività di ricerca. Perché queste convenzioni possano essere rispettate e possano funzionare occorre studiare un meccanismo finanziario nuovo che consenta un flusso continuo dei fondi al Ministero dell'agricoltura e da questo agli istituti convenzionati, ed è a tale scopo che il disegno di legge in discussione propone che coloro che si rivolgono al ministero per la iscrizione di nuove varietà vegetali nei registri debbano versare i compensi di cui all'articolo 41 della legge n. 1096 del 1971 anziché al soppresso istituto dei registri di varietà di prodotti sementieri ad un apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Sono inoltre stabiliti i termini del 31 agosto per il versamento a cura dei richiedenti l'iscrizione nei registri di nuove varietà vegetali a semina autunnale e del 31 dicembre per il versamento relativo alle varietà di specie a semina primaverile. Come si vede, in conclusione, si tratta di un provvedimento prevalentemente tecnico.

Al Senato l'esame di questo disegno di legge ha costituito l'occasione per aprire un confronto tra gruppi parlamentari e Governo sul tema della ricerca e, se volessimo, tale tema potrebbe essere ripreso anche in questa sede; ma poiché è all'opera una apposita commissione di indagine in materia e poiché in un certo senso esula dalle competenze dell'articolato l'esame di proposte ed anche di rilievi, per quanto riguarda la politica di sperimentazione agraria, vorrei esortare gli onorevoli colleghi a concentrare la loro attenzione sul contenuto specifico e limitato di questo provvedimento e ad accordargli in questa stessa seduta il loro consenso per una definitiva approvazione.

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1981

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

DULBECCO. Io sono sempre attento alle richieste dei relatori e lo sarei anche nei confronti di quella testé avanzata dall'onorevole Rende il quale, pur riconoscendo la possibilità di aprire un confronto sul problema generale della sperimentazione come è avvenuto al Senato, ci fa notare come, data la limitatezza dell'argomento oggetto del disegno di legge in discussione e l'esistenza di una apposita Commissione governativa di indagine, non sia opportuno procedere in quella direzione. Desidero però far rilevare che dal momento della discussione ed approvazione del disegno di legge n. 2135 al Senato, quando si disse che i problemi affrontati nella discussione erano sproporzionati alla portata del provvedimento e quando, tuttavia, il Governo rispose per bocca del sottosegretario all'agricoltura ad alcune domande ed osservazioni che erano state fatte, sono passati ben tredici mesi: si era infatti allora nel novembre 1980.

Questo è il punto nodale del discorso: tredici mesi fa il Governo ci disse che era in corso una commissione di indagine, che si era in attesa di un disegno di legge di riforma generale della sperimentazione, che c'era da affrontare il discorso delle direttive comunitarie in materia, che bisognava affrontare il problema degli istituti sperimentali nel contesto del rapporto Governo-regioni, ci disse, insomma, molte e molte cose. Probabilmente il sottosegretario Campagnoli, se questa mattina gli ponessimo le stesse domande postegli nell'altro ramo del Parlamento, ci darebbe le stesse risposte.

CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il disegno di legge è pronto e sarà presentato al Consiglio dei ministri prima della fine dell'anno.

DULBECCO. Se ricordo bene, questo tipo di risposta ce lo ha dato allora il sottosegretario Martoni.

CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il sottosegre-

tario disse che c'era un comitato che stava predisponendo il testo. C'era il problema del personale...

DULBECCO. C'è sempre un problema. Io formulo un auspicio ancora una volta. Probabilmente avremo le stesse risposte alle stesse domande ma vorrei sapere quali sono gli istituti con i quali si stipulano le convenzioni e quali sono i programmi in relazione alle spese. Ho sentito l'osservazione del relatore, circa 300 milioni che nei tempi precedenti il Governo passava all'istituto disciolto e che oggi, insieme alle somme di coloro che presentano le richieste della classificazione delle varietà, dovrebbe andare a questi istituti. Io non credo che con questi 300 milioni ci possiamo rientrare.

Detto questo, voglio sottolineare che quando affrontiamo questi discorsi si pone sempre un problema di continuità: altrimenti i tempi continueranno a slittare. E allora, onorevole sottosegretario, non me ne voglia se dico questo, continuiamo ad avere la politica del carciofo, per cui si mangia una foglietta, anche con le spine e poi si dice « vedremo ». Noi come gruppo, anche in questa occasione, diciamo che la politica del carciofo non ci convince, soprattutto in questo settore, per cui sono convinto (crepi l'astrologo!) che i discorsi che facciamo questa mattina e che sono stati fatti tredici mesi fa al Senato, ritorneranno fra tredici mesi, magari con altri protagonisti, di questa o di quell'altra parte. E allora, se è vero che quei tempi sono molto ravvicinati, se è vero che la commissione ministeriale ha dettato le condizioni per la formulazione di un disegno di legge più generale della riforma, perché non rinviare di un mese o due ed impegnare il Governo in questo modo?

PELLIZZARI. A nome del gruppo della democrazia cristiana, anche se la materia introdotta dal collega Dulbecco è interessante e degna di attenzione, ritengo che l'approvazione di questo disegno di legge sia un atto dovuto, visto che in realtà l'Istituto dei registri di varietà di prodotti sementieri è un istituto che non esiste più.

Quindi il trasferimento al ministero è un atto dovuto.

In questo spirito, senza aprire nessun altro tipo di intervento, anche perché la democrazia cristiana si riserva fra breve (pur nell'auspicio che anche il Governo presenti un disegno di legge sulla ristrutturazione della sperimentazione agraria in Italia) di presentare un proprio progetto di legge, affinché si possa cominciare a discutere di tutta la problematica relativa alla sperimentazione, dichiaro di votare a favore del disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**RENDE, Relatore.** Desidero ringraziare i colleghi per il contributo che hanno portato nell'approfondimento dei contenuti di questo disegno di legge. Allo stesso tempo non posso non sottolineare l'urgenza della sua approvazione per le ragioni di carattere prevalentemente finanziario che lo ispirano e che non ci consentono di poterlo rinviare ad altri tempi. Anche il relatore si associa alle esortazioni del collega Dulbecco perché il Governo, al più presto possibile, metta la Commissione nella condizione di esaminare un suo disegno di legge sulla ristrutturazione della sperimentazione agraria nel nostro paese. Però, come ho già detto prima, questo non può minimamente significare un ritardo nel definitivo *iter* del disegno di legge oggi al nostro esame. Pertanto, ribadisco l'opportunità che il disegno di legge venga approvato questa mattina, nel contempo sollecitando il Governo a presentare nuove iniziative che consentano di avviare il nuovo esame sulla sperimentazione agraria del nostro paese.

**CAMPAGNOLI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.** Concordo con chi ha detto che il provvedimento ha una sua logica e quindi non approvarlo o ritardarne l'approvazione significherebbe aggravare ulteriormente dei problemi che so-

no già gravi, anche per il ritardo con cui si è addivenuto alla presentazione di un disegno di legge quadro per la riforma degli istituti di sperimentazione.

Vorrei solo dire che il disegno di legge, già proposto dal Governo da diversi mesi, incontra due ostacoli. Il primo è di natura finanziaria, di copertura della spesa, il secondo, soprattutto per quanto riguarda il pubblico impiego, si è venuto a creare a proposito della natura giuridica, degli sperimentatori. Gli sperimentatori, infatti, erano equiparati agli assistenti ordinari ma oggi questi, a seguito della riforma dell'università, sono scomparsi e quindi si è determinato un contrasto abbastanza forte tra Ministero dell'agricoltura e Ministero della funzione pubblica a proposito dello *status* giuridico ed economico da attribuire agli sperimentatori, che sono i protagonisti degli istituti di sperimentazione. Io credo che questo problema possa a breve essere risolto e che il ministro sia in grado di presentare quanto prima il disegno di legge al Consiglio dei ministri; resta però il problema della copertura finanziaria, problema sul quale non sono in grado in questo momento di dire quali siano gli accordi tra il Ministro dell'agricoltura e il ministro del tesoro.

A proposito del problema dello *status* giuridico degli sperimentatori posso invece dire che esso è in via di soluzione in quanto questi verranno ammessi a sostenere un esame equivalente a quello che si sostiene per conseguire il titolo di professore universitario ordinario.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge. Ne do lettura.

#### ARTICOLO UNICO.

Per i fini previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 531, i compensi di cui all'articolo 41 della legge 25 novembre 1971, n. 1096, stabiliti con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sono versati in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Detto versamento va effettuato a cura dei richiedenti l'iscrizione nei registri di nuove varietà vegetali entro il termine del 31 agosto di ciascun anno per le varietà di specie a semina autunnale ed entro il 31 dicembre di ciascun anno per le varietà di specie a semina primaverile.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà posto direttamente in votazione a scrutinio segreto subito dopo le eventuali dichiarazioni di voto.

SATANASSI. Prendendo la parola per dichiarazione di voto dico che in questo, come in altri casi, noi dobbiamo occuparci di problemi generali approvando anche provvedimenti che possono essere, per così dire, « banali ».

PELLIZZARI. È un atto dovuto.

SATANASSI. Ma se siamo costretti ad intervenire in questi termini è perché il Governo non risponde alle nostre sollecitazioni, non stabilisce un dialogo con la Commissione e con il Parlamento. È passato un anno da quando il disegno di legge n. 2135 ha ottenuto l'approvazione del Senato e da allora il Governo avrebbe potuto fornirci — dal momento che li abbiamo più volte sollecitati — dei chiarimenti in ordine agli istituti di sperimentazione con i quali il Ministero dell'agricoltura si propone di stipulare convenzioni, sia per le prove agronomiche di controllo della conservazione in purezza sia per la tenuta dei registri. Abbiamo dunque la più completa conferma del pressappochismo che regna nel campo della scienza e della tecnica, che invece dovrebbero costituire il supporto per una moderna agricoltura.

Qual è l'entità della spesa degli adempimenti previsti? Quali programmi ci si propone? Questo anche in vista del riordino della ricerca e della sperimentazione in agricoltura, riordino per il quale il nostro gruppo ha presentato un disegno di legge che è già stato assegnato a questa

Commissione e che mi auguro possa essere quanto prima posto in discussione. Sono da verificare i programmi degli istituti destinati al controllo nei settori sementiero, vivaistico, orto-agricolo ed in ordine a questo vi sono forti preoccupazioni. Non solo, ma le stesse motivazioni scientifiche ed agronomiche che precedono la attività di controllo sono quanto meno anacronistiche; tra l'altro, ci troviamo ad avere depositate decine di migliaia di richieste di brevetto non soddisfatte presso il Ministero dell'industria. In Italia, infatti, il brevetto e la certificazione sono concessi quando alle prove di controllo corrispondono le caratteristiche biologiche, morfologiche e organolettiche sul campione controllato, mentre in Francia, tanto per fare un esempio, dove l'agricoltura è più avanzata, il brevetto e la certificazione sono concessi quando le nuove varietà corrispondono alle esigenze economiche, agronomiche e commerciali dell'agricoltura: ecco i due diversi punti di riferimento.

Questa è materia che richiederebbe riflessione e discussione. Da qui deriva la nostra richiesta di una informazione dettagliata da parte del Governo e di un dibattito serio ed approfondito.

Se tale richiesta non verrà accolta il nostro sarà un voto contrario: voto contrario che, lo ripeto, parte da lontano. Non si tratta di trasferire competenze da un Ministero all'altro; si tratta di decidere quanta confusione ancora dobbiamo sommare al caos generale che regna nel campo della ricerca e della sperimentazione in agricoltura.

PELLIZZARI. Non è mia abitudine ripetermi, sia per convincimento personale sia per correttezza politica, ma devo aggiungere qualcosa a quanto detto a nome del mio gruppo e cioè che l'intervento dell'onorevole Satanassi mi convince sempre di più che stiamo mischiando due problemi di ordine diverso. In realtà la soppressione dell'Istituto dei registri di varietà di prodotti sementieri è la conseguenza di una norma votata dal Parlamento, per cui l'atto che stiamo compiendo questa

mattina è un atto dovuto. Inoltre mi pare si voglia confondere la fase sperimentale che è propedeutica alla registrazione, con la fase tecnica della omologazione della registrazione delle varietà.

Il gruppo democratico cristiano voterà dunque a favore di questo disegno di legge, il quale porta ad un controllo ancora maggiore del Ministero dell'agricoltura in questa materia e ritiene che nel caso si dovesse aprire un dibattito per quanto concerne le varietà e le semine nel nostro paese questo non potrebbe non comportare la revisione della legge del 1971.

**PRESIDENTE.** Esaurite le dichiarazioni di voto, non resta che procedere alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge discusso nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: Norme in materia di versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2135).

Presenti e votanti . . .	29
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . .	17
Voti contrari . . . .	12

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amici, Antonellis, Bambi, Bellini, Binelli, Bortolani, Briccola, Bruni, De Simone, Dulbecco, Fiori, Gatti, Ianni, Lucchesi, Manfredi Giuseppe, Marabini, Meneghetti, Pellizzari, Piccoli Maria Santa, Politano, Prandini, Rende, Russo, Sanguineti, Sattanassi, Silvestri, Virgili, Zambon e Zarro.

#### Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (2890).

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione ».

L'onorevole Marabini ha facoltà di svolgere la relazione.

**MARABINI, Relatore.** Il presente disegno di legge è stato presentato dal ministro dell'agricoltura e foreste di concerto con il ministro del tesoro. Si tratta di una concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione.

L'Istituto nazionale della nutrizione è l'unica struttura pubblica esistente per quanto riguarda la ricerca nel campo della nutrizione. Questo Istituto è finanziato dalla legge 24 maggio 1980, n. 238, la quale prevede uno stanziamento di 1 miliardo e 600 milioni. Occorre però un ulteriore intervento da parte dello Stato per coprire il fabbisogno. Pertanto, attraverso questo disegno di legge, che consta di due articoli, si autorizza la concessione in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione, di un contributo straordinario di 1 miliardo per l'anno 1981 al fine di dargli la possibilità di tradurre più compiutamente in atto le proprie finalità istituzionali.

L'Istituto ha subito in questi ultimi tempi un onere di spesa per il funzionamento, dovuto anche alla lievitazione dei prezzi ed ai costi determinati dalla pressione inflazionistica per cui il ministro dell'agricoltura, di concerto con il ministro del tesoro, con questo provvedimento intende appunto concretizzare uno stanziamento di un miliardo.

L'articolo 2 prevede che all'onore di un miliardo per l'anno finanziario 1981 si fa fronte mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Chiedo alla Commissione di procedere ad una rapida approvazione del disegno di legge in discussione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**DULBECCO.** Ci troviamo davanti ad un provvedimento che prevede un contributo straordinario che ormai sta diventando ordinario: questa è la verità. Inoltre ci troviamo davanti alla concessione di più di un miliardo di lire al personale; e faccio questa osservazione naturalmente senza avere nulla contro il personale. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, va, poi, detto che stanno succedendo nel nostro paese delle cose strane. Ad esempio non si trovano i soldi per assicurare la copertura finanziaria alla legge contro le frodi e le sofisticazioni in settori importanti (basterebbero cinque miliardi) mentre si trovano i soldi per questo tipo di provvedimenti. Bastano queste mie brevi considerazioni per dire che il gruppo comunista è contrario alla approvazione del disegno di legge, che prevede la concessione di un contributo straordinario all'Istituto nazionale della nutrizione.

**GREGGI.** Io sono favorevole alla approvazione di questo disegno di legge, anche se dalla relazione non risulta chiaramente a quali finalità sia destinato il miliardo previsto. Sono favorevole a questo disegno di legge perché mi sembra che potenziare l'unico istituto che in Italia dovrebbe studiare i problemi della nutrizione dal punto di vista igienico e sanitario sia un atto doveroso ed estremamente utile, anche se vorrei sapere con esattezza secondo quali linee l'Istituto nazionale della nutrizione svolga la sua attività.

A me pare che l'Istituto in questione potrebbe svolgere un'opera meritoria nella società contemporanea nella quale, anche se non ce ne accorgiamo, la salute di tutti viene aggredita. Ad esempio bisognerebbe riprendere il discorso del fumo, i cui danni enormi continuano a prodursi nella società italiana e contro il quale non facciamo nulla di efficiente; come si dovreb-

be approfondire il problema della alimentazione, non solo per quanto riguarda le volgari frodi alimentari ma anche per l'inquinamento dei cibi, o il sospetto inquinamento dei cibi, soprattutto per quanto riguarda quelli conservati.

Pregherei quindi i colleghi di dedicare maggiore attenzione all'Istituto nazionale della nutrizione ed al problema della nutrizione in generale. Per questo mi dichiaro, per parte mia, favorevole a questo stanziamento, che mi auguro venga utilmente impiegato.

Vorrei svolgere un'ultima considerazione. Abbiamo varato in Italia una riforma sanitaria che costerà circa trenta miliardi, ma che avrà un rendimento basso, se non nullo. Abbiamo dimenticato che la Costituzione impegna la Repubblica alla tutela della salute sul piano della prevenzione: non si pone in essere una riforma sanitaria di trenta miliardi senza spenderne quattro o cinque per la prevenzione, perché prevenire le cause delle malattie vuol dire risparmiare e tutelare meglio la salute dei cittadini.

In conclusione, a prescindere dalle considerazioni svolte, mi dichiaro favorevole alla approvazione del disegno di legge in questione e mi auguro che si possa presto riaprire il discorso.

**BAMBI.** Anche il gruppo della democrazia cristiana è favorevole alla approvazione di questo progetto di legge. Nello esprimere tale parere desidero sottolineare la necessità per il Parlamento di conoscere meglio l'attività dell'Istituto in questione e quindi invito il Governo ad informarci meglio, magari con una relazione, sull'attività, appunto, dell'Istituto nazionale della nutrizione, sulla sua efficienza e sui programmi che persegue, vista l'esigenza, già da altri colleghi sottolineata, che esso operi in modo sempre più efficace nel campo della ricerca e soprattutto nel campo della prevenzione.

In una situazione delicata come quella della alimentazione nel nostro paese, nella quale ci si muove in mezzo a molte difficoltà e poche garanzie per la salute dei cittadini, credo che lo Stato debba fare

qualcosa di concreto per orientare i consumi, educare i consumatori e presentare elementi di valutazione che possano servire da guida. Credo che l'opera di questo Istituto sia importante e non ci dovremo quindi fermare alla concessione di questo miliardo, ma partire da questo fatto per verificare realmente il ruolo di questo Istituto e mi auguro che il Governo tragga lo spunto da questa pubblicazione per affrontare un dibattito generale su tutta questa problematica.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MARABINI, *Relatore*. Accolgo i suggerimenti dei colleghi Greggi e Bambi. Voglio soltanto ricordare che si tratta di personale altamente qualificato, che produce pubblicazioni scientifiche. Quindi, non è il caso di ironizzare, perché il personale che opera in questo istituto serve veramente per la ricerca.

DULBECCO. Noi non ironizziamo, ma constatiamo.

MARABINI, *Relatore*. Non si tratta di una beneficenza, ma di « coprire » una situazione che è diventata critica; si tratta di andare incontro a un istituto che fa ricerche, per cui invito ancora la Commissione ad approvare il provvedimento.

CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo fa sue le raccomandazioni dei colleghi intervenuti nel dibattito.

Vorrei solo sottolineare che questa somma serve per assicurare il funzionamento dell'unico istituto del genere che abbiamo in Italia, anche in presenza di un accresciuto onere di funzionamento e in relazione alla messa in opera della nuova sede, che ha bisogno di completare determinate strutture che certamente serviranno. Accolgo volentieri l'invito che siano date alla Commissione dettagliate informazioni sul funzionamento e sul programma dell'Istituto in modo da renderci conto di

come realmente vengono spese queste somme e far conoscere quindi al Parlamento la reale produttività del personale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione, in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione, di un contributo straordinario di lire 1 miliardo per l'anno 1981 per fronteggiare i maggiori oneri derivanti allo stesso dalla gestione e dalla messa in funzione della nuova sede.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 1 miliardo derivante, per l'anno finanziario 1981, dall'applicazione della presente legge, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

L'onorevole Satanassi ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sul complesso del disegno di legge.

SATANASSI. In coerenza con quanto abbiamo ritenuto di sottolineare per quanto riguarda la ricerca scientifica in agricoltura, noi riteniamo che i compiti di questo Istituto debbano essere affidati al CNR. È giusto infatti che esso sia sciolto perché l'attività che svolge, se isolata da una ricerca più generale, non produce alcun effetto e i dati lo stanno a dimostrare. Le poche pubblicazioni dell'istituto (2 o 3 l'anno) sono di carattere statistico e non perché i ricercatori



non siano validi, ma perché non vi è la possibilità di operare e nemmeno di programmare una certa attività scientifica. Il 95 per cento delle spese (il sottosegretario conosce il bilancio) sono per il personale e soltanto il 5 per cento è diretto ai fini istituzionali. Si tratta quindi di un istituto inutile, nei confronti del quale spendiamo energie intellettuali e finanziarie.

Per questo il miliardo previsto dal disegno di legge costituisce un palliativo assolutamente insufficiente ed inutile, per cui conviene trasferire, come ho già detto, le competenze di questo istituto al CNR. Sul piano dell'educazione alimentare poi, in base alla lettura dei testi di questo istituto, non credo che potremmo fare un passo in avanti per quanto riguarda il miglioramento delle nostre condizioni alimentari. E allora, a che cosa serve? Se queste conoscenze non si proiettano nel territorio, se non vi è un collegamento con istituti territoriali, che senso ha mantenerlo in vita? Teniamo in piedi una struttura, un piccolo centro di clientela, al limite, che non serve, così mortificando anche l'opera di valenti ricercatori.

Per questi motivi, poiché riteniamo che, allo stato attuale, l'istituto così come è consegnate sia improduttivo — al di là delle competenze del personale che non sono messe in discussione —, riteniamo che non si debba procedere a nessuna contribuzione, ma che si debba avviare la pratica del trasferimento di questo istituto al CNR.

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione » (2890):

Presenti e votanti . . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	18
Voti contrari . . . . .	10

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amici, Antonellis, Bambi, Binelli, Bortolani, Briccola, Bruni, Curcio, De Simone, Dulbecco, Esposto, Fiori, Gatti, Greggi, Ianni, Marabini, Meneghetti, Meucci, Pellizzari, Piccoli Maria Santa, Prandini, Quietì, Rende, Russo, Satanassi, Silvestri, Zambon e Zarro.

**La seduta termina alle 12.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---